



IL GARIBOLDINO

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato.

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincón N° 25. L'abbonamento in Montevideo è di 1\$ al mese. In Buenos Ayres 20\$. I numeri scolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANARO.

Editori proprietari MARIO MARELLA e fratelli.

Festa Italiana

14 MARZO

L'anniversario della nascita del Re Italiano che tutto il mondo amira e Italia da un capo all'altro ammirato — venne festeggiato ayerdi dalla Colonia Italiana di Montevideo, con una solennità rara, entusiastica, imponente.

I cannoni della squadra ancorata nel porto che coi loro spari annuiziavano il mattino questo fausto giorno alla famiglia Italiana, trovarono un eco di gioia e di plauso nel cuore di tutti.

Fu festa per ognuno.

Da tutte le abitazioni sventolarono subito a centinaia le bandiere nazionali, e con razzi e petardi da ogni angolo della città, si manifestava la gioia ond'era colma ogni famiglia Italiana.

Si pensò da tutti alla gloria ed alla libertà della nostra patria diletta, che il diletissimo Principe rappresenta e propugna.

Da ogni cuore italiano, s'elevano subito voti sinceri per la prosperità del discendente di Emmanuel Filiberto — e ognuno volava col suo pensiero e col cuore a mescolarsi alla grande famiglia Italiana, che più fortunata di noi, si poteva raccogliere in quel giorno attorno al trono del Re soldato, per esprimere i voti e l'amore d'un popolo redento.

Alle ore 10 ricevuti dalla musica diretta dal Prof. Sambuceti, e da una folla immensa, sbucarono fra i segni del più vivo entusiasmo i nostri briosi soldati, comandati dal Cav. Lampo. La Commissione incaricata di presentare una bandiera al Ministro Italiano Barbolani, ed una spada al comandante della "Fulminante," Cav. Martini, un presente al Console Generale Cav. Raffo, preceduta dalla musica, e seguita da tutta la Colonia, s'avviò alla Legazione Italiana.

Quando la bandiera lasciò i vedere all'assoluta gente, fu allora un sormetico scoppio di battimani, che sposati ai concerti musicali levavano dire: — Viva il Re.

Ricevuta la Commissione dal Ministro Italiano, che circondato da

un numeroso seguito, dal Console Generale Cav. Raffo, dal Comandante la "Fulminante," Cav. Martini, dal Vice-Console Cav. Schaperon, e dal Sig. Schaperon Segretario di Legazione, la stava attendendo, il Sig. P. Ricaldoni disse il seguente discorso:

Eccellenza, Signor Emissario:

La Colonia Italiana, apprezzando in sommo grado l'efficace cooperazione prestata da V. S. onde conseguire la pacificazione della Repubblica Orientale dell'Uruguay, viene in questo giorno a tributare all'E. V. le più fervide grazie.

Desiderosa la Colonia di rendere durevole, quanto le sia fattibile, la memoria di quest'atto di popolare solennità, si propose di collegare la sua data con quella di un umile dono che s'acinge ad offrire in questo momento all'E. V., destinando in pari tempo, una spada di onore al Cav. Signor Martini, Comandante della Stazione Navale, ed un modesto ricordo all'Illmo Signore Raffo, Console Generale di S. M., per gli importanti servigi resi ai coloni italiani durante le imperiose circostanze a cui diede luogo la tristissima fase per cui passò questo paese.

Degnisi, pertanto, l'E. V. accettare l'offerta di questo vessillo nazionale su cui vanno simbolicamente la fede che, a buon diritto, inspirano alla Colonia i rettori del popolo italiano; la speranza che per opera loro sia elevata al grado di grandezza che le compete tra le nazioni culte e civilizzate, e l'amore che vincola coi dolei legami di un reciproco affetto tutti i figli d'Italia, ed accomuna ai destini della Madre - Patria le sorti della Colonia stabilita sulla riva sinistra del Plata.

Eccellenzissime Signore:

Ad accrescere il gioiello da cui è animata la Colonia Italiana in questo giorno contribuiscè, poderosamente la coincidenza del festeggio dell'anniversario natalizio di S. M. e di S. A. il Principe Ereditario, gloria e speranza d'Italia.

La Colonia desidera con ardore

che sia sperare che le sue felicitazioni giungano per mezzo dell'E. V. all'occhio dell'Augusto Monarca; giacchè essa si associa con frenetico trasporto alla gioia della famiglia italiana di oltremare nel festeggiare le epoche rimarchevoli del Glorioso Sovrano, che, secondo nel suo generoso ardore dal valore dell'Eroe di Varese e di Marsala, ed inspirandosi alle dottrine dei più caldi apostoli dell'indipendenza e della libertà dei popoli, allorché si dibattevano i destini d'Italia, non istette in forse nel sostituire un elmo al diadema reale ed allo scettro la spada, e che, quando sia giunto il tempo di muovere al riscatto delle provincie ancora disgiunse dalla patria comune, non esitò poi di bel buovo alla testa delle sue valorose schiere per piantare la croce innestata nello santo sabbando sui confini d'Italia a tutela dell'autonomia e dell'indipendenza Italiana.

In rappresentanza della Colonia Italiana la Commissione che sottoscrive,

Ricevuta per mano del Sig. Mario Isola la bandiera, il Ministro rispose commosso:

Signori

Con animo commosso decesso il prezioso dono che voi, onorevoli Componenti la Commissione, venite ad offrirmi in nome della nostra numerosa Colonia. Se qualche cosa ho fatto, nella sfera delle mie attribuzioni per contribuire agli altri miei colleghi del Corpo Diplomatico a preservare questa bella città dagli orrori di una catastrofe sanguinolenta, di questi miei deboli sforzi sono ad usura compensato dalla lusinghiera testimonianza di affetto che ora ricevo dai miei concittadini, e di cui serberò sempre grata e riconoscente memoria.

Le stesse grazie vi rendo pure in nome del Regio Console Generale Cavaliere Raffo e del Cavaliere Martini Comandante della Stazione Navale Italiana in queste ore, ai quali avevo offerto benanco pregevoli ricordi come attestato della vostra benevolenza per l'efficace cooperazione da loro prestata nelle passate crisi a sollievo di tante disgrazie.

Or non ci resta a tutti che a far voti perché la pace sia duratura e perché voi possiate sotto l'ombra di un Governo provvido e intellicibile cogliere e godere tranquillamente in queste spiagge ospitale il frutto dei vostri lavori.

Signori della Commissione:

Felicissima è stata la vostra idea di esprimere il gioiello da cui siete compresi per la conseguita pace nella fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re, nostro Augusto Sovrano e di S. A. R. il Principe di Piemonte. Io son certo che la M. S. gradirà immensamente questo omaggio sincero che le tributate a nome di questa patriottica Colonia; ma ciò che sarà ancor più gradito al Suo magnanimo cuore sarà lo spettacolo di unione, di concordia e di fratellanza che voi date in questo momento, a tanta lontananza dalla nostra patria comune.

Se, animaestrati dalle nostre passate sventure, continueremo in questa via salutare, saremo felici nell'interno, forti e rispettati nell'estero e come i nostri padri inorgogliansi un tempo nel dire "io son cittadino Romano," con pari orgoglio e con maggior ragione ognuno di noi potrà quindiananzi dire "io son cittadino italiano," poiché alla forza avremo saputo puramente accoppiare la libertà e la giustizia.

Stringiamoci dunque attorno a questo glorioso vessillo, simbolo sacrosanto della nostra fede e delle nostre speranze, già in gran parte felicemente compiute, e gridiamo unanimemente:

Viva il Re.

Viva l'Italia.

Frenetici evviva all'Italia, al Re coprirono le parole del nostro rappresentante.

Belle e affettuose parole direse pure al Ministro, il Sig. Giacomo Mazzini, che era tutta una preghiera per ottenere l'indulto a tanti nostri giovani disertori, e per raccomandare i nostri concittadini, che furono vittima dei disastri di Paysandú.

Se potremo aver copia di quel discorso lo pubblicheremo nel prossimo numero.

Alla Chiesa della Matriz parata a festa, riplendente per migliaia di

fei, stipata di gente, bella e solenne per il concorso di tutte le nostre donne e per la bella mostra dei nostri soldati, che facevano ala nella navata di mezzo, s'avviò la Commissione colla bandiera, il Ministro ed il suo seguito.

Convennero alla religiosa cerimonia, l'Ammiraglio Francese, tutti i ministri residenti, tutti i comandanti delle stazioni navales seguiti da numeroso e brillante stato maggiore, i ministri degli affari esteri e di Governo Signori Castro e Vidal, Generali ed ufficiali della Repubblica e tutto il corpo consolare estero residente in Montevideo.

E tutta questa gente, veniva a festeggiare una gloria italiana!

Tutti questi rappresentanti venivano ad attestare che l'Italia non era più *espressione geografica*, né un aggregato di piccoli statelli, e che il suo popolo tenuto schiavo per tanto tempo, privo d'ogni diritto politico, costretto spregosamente fra le ritorte del dispotismo, non curato, iriso, era degno dell'ammirazione dell'Europa e del mondo ed era finalmente Nazione.

Avrebbe coronata la festa una generale illuminazione e una serenata musicale dei nostri dilettanti filodrammatici diretti dal Sig. Sambucci se il tempo piovoso non fosse venuto a disturbare.

Non mancarono però di farsi ammirare moltissime case illuminate, e principalmente quella del sig. Ministro del Vice Console, che coi loro lumi a tre colori, e colle belle iscrizioni arrestavano la moltitudine accorsa.

Nella facciata della Legazione si leggevano queste tre iscrizioni:

All'Italia
grande nella storia
splendida nella gloria
e nella sua nuova pessima
i suoi figli lostati

Gloria e Salute
a Vittorio Emanuele II
Re Galantuomo

Al Regno Ministro
R. Ulisse Barbieri
GL'Italiani riconoscenti

Il giorno di martedì (14) resterà per sempre ricordo nella mente e nel cuore della Colonia Italiana di Montevideo.

G. B. MONTANARO.

La Festa degli Italiani.
Quindi trarom gli auspicii
Fusco.

Felice idea fu quella degli Italiani di celebrare il giorno 14 di Marzo con una splendida festa.

La festa nazionale è il simbolo dell'associazione di due potenze, che partono dal cuore dell'assolutismo, colla democrazia dorso, confederate assieme, raggiogare il mondo antico colla sequela dei suoi pregi e difetti, e far trionfare nuova idea rigeneratrice degli umani popoli.

Dopo ogni nome secondo le proprie forze portare la sua pietra al novello edifizio, noi italiani per mezzo di questa festa abbiamo compito un dovere sociale, come ad un bisogno del cuore poiché è necessario degli umani esilarare le intense emozioni colla pubblica espansione.

Gli antichi evocavano nella piena del delirio la memoria di un eroe estinto

colla festa funebre. Ai primi nostri quando la speranza bellici sorrideva di un glorioso avvenire, le feste nazionali erano l'emblema della nostra unità, l'avvinimento alla nostra redenzione.

Nacquero le digressioni e, trionfaroni i partiti di casta e ci colse l'altavventura, ma la concordia inaugurata dalle feste italiane, apportò frutti, e la seconda ricchezza natura dell'esperienza fu la nostra vittoria.

Se dunque le feste nazionali ebbero tanta parte alla nostra politica rigenerazione, noi dobbiamo gloriarci dielevarre la memoria di un uomo che secondo le aspirazioni degli italiani dà un esempio riconosciuto nella storia degli ultimi tempi, vale a dire di ciò che sia capace una nazione convinta dei suoi diritti, amante dell'libertà, e inimica dell'ososo dominio straniero.

Ora senza pretendere al vanto di profeta, e meritare poca fede come gli uomini profetizzanti da quel del vecchissimo in cui, si può spingere indagatore lo sguardo nell'oscurità d' questo aspettato avvenire e sollevare la gran cortina che tante speranze involge, e tanti timori, perché l'antiveggenza dell'uomo spirito che è quasi profetia, ha sperimentata cognizione dei passati eventi, e degli attuali insegnandoci a far misure, e giudicio dei futuri; predice che grandi e seriose cose si debbono aspettare nella terra che si stende dalle Alpi al Mare e qualche uno ha già tentato predirne i destini non che congetturarne i risultamenti.

Tutti gli sguardi del mondo politico e sociale stanno rivolti all'Italia, Venezia e Roma cominciano a dar segni di vita, merce la costanza dei suoi figli, e il tenore degli italiani i quali sanno che non si può vivere in un sol giorno, e che non devono mai rinnegare le loro speranze quando forse furono non nelle volte, però mille volte mille.

Forse non è lontano il giorno in che gli italiani riprenderanno le mosse sotto migliori auspici. Chi dura, la vince.

Forse non è lontano il giorno in che gli italiani danno alle Alpi, intorno all'estrema Sicilia insorgereanno missioni sotto il regio vessillo per seccare l'ira che nel Romagna pasee le sue ignote brame nel corpo della gran donna e l'aquila bicipite che nel Veneto ne logora la carne, voglia il cielo che il giorno della risorsa, tutte le città d'Italia imitino l'esempio del suo Re e del prole Garibaldi, invito e magnanima il liberatore e quindi l'Italia pure potrà solarsi a inaugurare il banchetto delle Nazioni libere e sarà un'altra volta grande e tenuta fra le genti.

G. M.

CRONACA

FATTI DIVERSI E VARIETÀ

La sera del 14 e la piova — Si preparava un'aviazione al Ministro Italiano però non si prevenne la piova che ebbe l'altra sera.

Di fatti il tempo quel volubile vecchio da cui, i molti aspettano la manna celeste, fece comprendere al nostro criterio regionale che i mortali non pomo disporre del tempo a loro bene placito.

Perché sono istituiti i calendarii con tutte le variazioni del tempo?

Il vecchio delle clessidrae ammira che s'è legato a dito la facile credenza degli uomini, ed acquisì con contratto a rogiti dei nemici d'Italia (verbi gratia di qualche mitrato zelatore) una sufficiente quantità di piova per la sera stabilita in onore del Re Galantuomo e del suo rappresentante in queste contrade.

Dico che questo esimio artista s'adopera come meglio sa e puote accioghe d'esi ricevano l'insegnamento a varie riprese nella giornata senza essere affaticati mai da un studio prolungato e soverchio che durerrebbe una pe-

cosiché per loro il sodalizio di Giuffra fu sempre una vera famiglia. In questo modo i suoi allievi, di musica mostrano con indubbiati testimonj i progressi che fanno guidati da un professore tanto apprezzato.

Le sue composizioni si distinguono per l'effetto e la passione che sia dalle prime note danno a conoscere essere stato dal maestro diligentemente ricercato. Unisce in espressione e instrumentazione musicale sempre accorgere alle parole o all'argomento che tratta senza sfoggio, senza manierismo eggiungere il sentimento, non di meccanismo ma proprio dell'arte, che il Signor Giuffra versa nelle sue composizioni e avrebbe un'idea della sua musica ben differente per certo da quelli che nell'andazzo e in mezzo pone ai più arrischiati cinquant'anni degli ultori.

Il Signor Giuffra è uno del bei numeri di coloro che in terra straniera besognano un'orma indelebile del genio italiano, sia che interpretino le inspirazioni dei sommi maestri, sia che essi stessi diano prova della fecondità e dello squisito e peculiare modo di sentire degli italiani in materia di scienze o di belle arti.

Siamo sicuri che se Verdi o qualche altro professore famoso utilizzerà le composizioni che fa eseguire dai suoi discepoli si rallegheranno seco loro dicendo, bravissimi che indovinate così bene la musica, il motto comunque sia attribuito prova egualmente.

Come individuo sociale è franco, lempio, leale, onesto, e fervente amatore della patria sua, ed ha perciò amici numerosissimi.

Concludiamo, il Sig. Giuffra conosce spontaneamente a rendere più gloriosa la nostra festa volle dare una prova novella del patriottismo suo: abbiasi dunque novello applauso.

Sonetto — Questo sonetto venne presentato Martedì al Ministro Italiano dal Signor G. B. Scotti.

Qual penser mi ridestà alla memoria
L'astro dal volger d'anni in me già muto?
Qual di più bello di raggiante gloria
Apre campo maggiore al mio tributo?

Aure di pace alau colla vittoria
Diede a noi tutti il condotter tenuto
E mentre a quegli e noi sarà la Istorica
Felicitissimo giorno io te saluto.

Pranzo alla Legazione — Sedevano al banqueto dato dal ministro Italiano il giorno di martedì natalizio del Re i seguenti signori:

Cav. Martini Federico — Cav. Lanza Camillo — Cav. Cav. Raffa G. B. — Consolo a Genua — Cav. G. B. Caputo — Vice Consolo Cav. Lorenzo Chappell — Tenente di Vascello Cav. Gonzalo Gilotti — Ilion Cav. Libero Gatto — Ilion Basso Alfonso — Seg. del M. P. Giuseppe Chappell — Signor Giacomo Mazzini — Mario Tore — Andrea Poli — Domenico Caputo.

La Bandiera — Venne portata dai Signori Domenico Caputo, Antonio Quirino e Giuseppe Casarino.

Al Pranzo alla Legazione — Sedevano al banqueto dato dal ministro Italiano il giorno di martedì natalizio del Re i seguenti signori:

Cav. Martini Federico — Cav. Lanza Camillo — Cav. Cav. Raffa G. B. — Consolo a Genua — Cav. G. B. Caputo — Vice Consolo Cav. Lorenzo Chappell — Tenente di Vascello Cav. Gonzalo Gilotti — Ilion Cav. Libero Gatto — Ilion Basso Alfonso — Seg. del M. P. Giuseppe Chappell — Signor Giacomo Mazzini — Mario Tore — Andrea Poli — Domenico Caputo.

La sera del 14 e la piova — Si preparava un'aviazione al Ministro Italiano però non si prevenne la piova che ebbe l'altra sera.

Coloro che non avevano avuto il GARIBALDINO non lo imputano a negligenza o dimenticanza: è difetto di ogni nuova organizzazione: lo reclamano alla Tropogratia Liberale, strada del Rio con n. 25, dove si ricevono sotto-critizioni ed avvisi, o dal Sig. Pietro Lastraria, strada 25 di Maggio.

Il quale s'è gentilmente offerto di rappresentare.

Dico che questo esimio artista s'adopera come meglio sa e puote accioghe d'esi ricevano l'insegnamento a varie riprese nella giornata senza essere affaticati mai da un studio prolungato e soverchio che durerrebbe una pe-

cosiché per loro il sodalizio di Giuffra fu sempre una vera famiglia. In questo modo i suoi allievi, di musica mostrano con indubbiati testimonj i progressi che fanno guidati da un professore tanto apprezzato.

Le sue composizioni si distinguono per l'effetto e la passione che sia dalle prime note danno a conoscere essere stato dal maestro diligentemente ricercato. Unisce in espressione e instrumentazione musicale sempre accorgere alle parole o all'argomento che tratta senza sfoggio, senza manierismo eggiungere il sentimento, non di meccanismo ma proprio dell'arte, che il Signor Giuffra versa nelle sue composizioni e avrebbe un'idea della sua musica ben differente per certo da quelli che nell'andazzo e in mezzo pone ai più arrischiati cinquant'anni degli ultori.

Il Signor Giuffra è uno del bei numeri di coloro che in terra straniera besognano un'orma indelebile del genio italiano, sia che interpretino le inspirazioni dei sommi maestri, sia che essi stessi diano prova della fecondità e dello squisito e peculiare modo di sentire degli italiani in materia di scienze o di belle arti.

Carrera de návegas a vapor — Desde el 6 de Abril en adelante, se establece nuevamente la compañía a vapor brasiliense desde Rio Janeiro para Montevideo con escala en Santa Catalina y Rio Grande haciendo dos viajes cada mes.

Los días de partida de Rio Janeiro

son los días 6 y 21, debiendo llegar a

este puerto el 12 y 27 de cada mes.

COMERCIO

Montevideo, 9 Marzo 1865.

Precios corrientes de los cereales.

	variedad nacional	variedad
Trigo para pan 1 ^o clase	fanega 95 20 85	fanega 95 20 4
" " 2 ^o "	" 10 4	" 10 4
" " 3 ^o "	" 10 4	" 10 4
" Edad-"	" 5 60	" 5 60
" Almidona-	" 5 10 5 20	" 5 10 5 20
Maiz amarillo en grano	" 4 10	" 4 10
" blanco	" 1 20	" 1 20
Cebada	" 6 16	" 6 16
Portos blancos	" 6 80 7	" 6 80 7
" de color	" 5 60 5 8	" 5 60 5 8
Afrodisio	" 90 95	" 90 95
Horcas 1 ^o clase	" 80	" 80
" 2 ^o "	" 80	" 80

Buenos Aires, Marzo 11 de 1865.

Precio corriente del metalico.

Peso fuertes vendidos...	118.57
1er. precio al contado...	26 10
Siguientes.....	26 15 a 26 10
Sabado 18 de Marzo...	26 10
Varios plazos.....	26 20 a 26 45
Ultimo al contado.....	26 15

MARITIMA

ENTRADAS — Día 11.

Buenos Aires el 11 del corriente, vía de guerra brasiliense "Paráense."

Borrión Oriental el 12 del corriente, pailebot nacional "San Mateo," de 6 toneladas, patron Benicio Gilaver, a Juan Passano con 500 arrobas lana 10 fineza-maiz.

Buenos Aires el 11 del corriente, borrión goleta argentina "Cometa" de 120 toneladas, capitán Domingo Maccio a Rio y Schiaffino con 416 cajones, 21 fardos y 92 bultos mercancías, una estaza, 83 fardos yerba, 30 id. muebles, 359 fardos lana.

POR EL MISMO

De la tienda de zapatería y muebles de uso de Dn. Antonio Correas, calle del 25 de Mayo n. 111. — El lunes 26 a las 12 en punto.

— 26 —

Ci si resteremo noi or qui, dopo aver dato al lettore di questa nostra narrazione quegli elementi che bastino a giudicare il suo modo particolare di intendere le cose che alla guerra s'attengono, oppure lo seguiranno passo a passo in tutti i periodi della sua vita avventurosa?

Quanto dicemmo è sufficiente, a nostro credere, a dare un'idea del prode guerrillero dell'America; vediamo ora l'Italiano.

E innanzi tutto, Garibaldi era egli a questo periodico della sua vita, ancora afflitto alla Giovine Italia?

Questo non so, ma si può assicurare che il suo amore per la patria non era venuto meno né tra le angustie di Tunisi, né tra le torture di Gualeguay e di Bajada, né tra le battaglie di Laguna e del Paraná.

Infatti, poco tempo dopo quest'ultima battaglia navale, gli italiani residenti a Montevideo essendovi raccolti in legione per la difesa della Repubblica, ed essendosi eletto a capitano Garibaldi, questi, interpellato, rispose: "Abbiatevi due o soldato, la mia anima e la mia mano saranno sempre con voi, ma noi dobbiamo mostrare al mondo che gli italiani si sanno battere e che sanno fare sacrificio della vita per la causa della libertà".

In queste poche linee è riposto il segreto di tante valerosi azioni. Restaurare l'onore oltraggiato d'una patria caduta in disperazione per la sua supposta eccessiva mollezza, ecco il movente che informa tutte le azioni dell'esule italiano.

IL GARIBALDINO.

AVVISI

UNA SIGNORA s'incarica dell'educazione delle ragazze affette di idiotismo. I felici risultati ottenuti in Buenos-Ayres le fanno sperare che anche qui le saranno affidate le giovani colpite da questa sventura.

Dirigersi alla *Perez Castellanos* n. 45.

Dirigersi alla stessa abitazione, chi abbisognasse di qualche persona per qualche ora del giorno per tenere contabilità; perché qui vi si trova un giovane Italiano capace, e che potrebbe disporre di qualche ora del giorno.

Barbiere. — In Buenos-Ayres, cor. strada Cangallo, n. 304, si cerca un barbiere, cui si pagheranno 100 \$ m. c. mensuali. — Segli pagheranno le spese.

Rivolgersi al'n redazione del giornale in Montevideo.

Cameriera Italiana Capace di impegnarsi in lavori di donna, e può dare buone informazioni della sua persona. Cerca una famiglia ove collocarsi, rivolgersi a questa Tipografia.

A. Demarchi e Fratelli
DI BUENOS AYRES. Avvisano agli acquirenti per le loro tratte di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della cassa, i loro giri resteranno chiesi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglesi e Francese, el in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

Ventagli ed Ombrelli

Nella Fabbriera di Paracqua sita nella contrada della Camaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si è ricevuto un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paracqua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelle, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

Balanzas Americanas.

Con peso Frances e Castellano por la misma balanza-adequadas al superior decreto relativo a pesos y medidas por el sistema metrico decimal.

Corralon de Jorge Belly Calle 23 de Agosto.

Mussio Giovanni,

SANGRADOR, Calle Sarandi, N. 220, avisa al pubblico en general in que vende y aplica salguisuelas, sangre y saca muelas a precios acomodados.

Stamperia Liberale

del Rincon N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a medico prezzo e si ricevono sottoscrizioni al GARIBALDINO.

In esta misma Imprenta se vende tambien los *Elementos del Juego de Alquerque* por Mr. FRERET.

ALMANAQUE

DE LA
REPUBLICA ORIENTAL de URUGUAY
PARA EL AÑO

1865

El que publica anualmente la *Imprenta Liberale* se halla en venta en la libreria de Don Pablo Detachechi y en la misma Imprenta.

Cambiali per Genova

E per quattuque altra città d'Italia, si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigersi ai Signori Capile e Picasso in Buenos-Ayres, Strada di Goy, N. 61.

Gazosa Stomatice

Contrada Cerri N. 132. Nella fabbrica di Liquori e riusteschi di Giuseppe Deterocchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si ricevono della *Gazosa al Riso real-tentativa e già stata riconosciuta come l'acqua nel suo genere di seconda stomatica.*

AI Pubblico

Zapateria de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172
Gran baratillo per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grande assortimento di scarpe, di stivali, all'ultima moda a modicissimo prezzo.

Si levano i calli

in contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e dello unghie incarnate con pochissimo dolor, ed a prezzo molto modico, perché si faranno pagare solamente 12 céntimos ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, trasenderanno il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si recherà immediatamente alla loro abitazione.

Participio

A toda mi clientela y amigos me lourabam con su confianza, que al despedirme para Europa he creido justo dejar, en mi lugar al Sr. Dr. Dagnino que recibira avisos en los altos de Martinelli, frente de la botica del Romano de la A. a todos los dias.

R. Sebastian.

Colegio del Carmen

calle de la Piedad, n.º 14.

Edicion de Scholastic por Doña Carmen Osorio du Solaro, patentada y preceptiva aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programa — Lectura, Caligrafia, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografia, Grammatica analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografia universal, Madrid País, Naciones históricas de la República.

Trabajos — Costura blanca, Bordados, cubana, seda, moñecilla, puntos de crochetete.

Lecciones de piano, violínas italiana y frances.

En el mismo establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Doña Leon Solaro, se dan también lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros en ambas partides de la ley y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio a un luego como se haya reunido el número de diez alumnos, no queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

Don José Dagnino,

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de curación y consulta de las especialidades "partos, sifilis, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Policia veja, altos de Martinelli, todos los días de 1 a 4.

Si vende Un botegone con tutto il necessario per una esterio nella Strada Yubré vicino alla Dogana N.º 6, 8 e 10. Chi volesse comprarlo si rivolga indetto casa che incontrerà con chi negoziare.

— 26 —

I nemici potenti in mare ed in terra; la città stremata di forze; il pericolo quasi inevitabile! Questo complesso di cose era proprio fatto per invogliare il maestro di matematiche, il quale, collocati di bel nuovo in un angolo l'Euclide e i Logaritmi, accettò l'incarico e si mise senz'altro la spada.

Si trovarono nel porto una corveta, un brick ed un cutter, ridotti da lunga pezza all'inazione dalla presenza, nelle acque circostanti, delle navi nemiche. Il nuovo comandante ne acrebbe gli equipaggi con un nucleo d'Italiani e di volontari Americani, e poscia, con una di quelle imprevedute audaciee deliberazioni che s'incontrano cosi di sovente nella sua vita, si scagliò in cerca della flotta nemica, forte di dieci vele.

L'ammiraglio Brown, inglese, al servizio di Rosas, si stava allora a Goya nel Paraná, e per giungere a lui era d'uopo sforzare lo stretto pericoloso di Martin Garcia, irta di nemiche batterie. Non è a dire adunque quanto l'inglese fosse meravigliato scorgendosi venire addosso i legni di Montevideo, che aveano valorosamente sforzata l'entrata del Paraná. Ma la stupefazione dell'esperto ammiraglio dovette crescere a mille doppi dopo che, fatto il novero delle navi nemiche, ebbe a riconoscere la disproportionata grandissima delle forze.

L'Italiano non diede però molto tempo di meditare al suo avversario. La mischia s'impegnò con quel valore cieco e disperato, no curante di nulla, che è caratteristico del soldato di cui stiamo delineando la fisionomia. Brown ebbe ad accorgersi che il suo av-

— 27 —

versario era tal uomo da non prendersi a gabbo, e gli fu mestiere di porre in moto le sue dieci navi per venire a capo delle tre di Garibaldi, dopo due giorni.

Due giorni di battaglia! Tutte le munizioni dei Montevideani furono consumate, e dopo queste anche le ancore, le catene, gli oggetti in ferro, che spezzati ed introdotti nel cannone fornirono micidiale metraglia! E dopo queste, non rimanendo più altro scampo, la distruzione del proprio navigho!

Il novello comandante della flotta di Montevideo con ciò che gli rimaneva dei marinai, prese terra sui palischerini, rinnovando così sul Paraná le gesta di Laguna. Postisi in salvo dai pericoli dell'armata nemica, doveittero senza indugio affrontare l'esercito di Rosas che circondava di stretto assedio la città di Montevideo, e sbaragliarne una parte per rientrare nella città medesima. Lo fecer senza esitazione; sconfissero i nemici e penetrarono nell'attornita e giubilante Montevideo, inaravigliata di vedersi ritornare in treno tanta parte di audacissimi marinai, di cui già piangeva la perdita.

Il giorno dopo, il 20 di settembre, si sbaragliò in un combattimento di tre ore, che si chiuse con la vittoria di Montevideo.

Questi combattimenti, che si svolsero il 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 9